



Città di Cossato

ASILO NIDO COMUNALE DI COSSATO I. FASSIO - C.A. FILA

**PIANO DI LAVORO EDUCATIVO
ANNO 2016/2017**



**ASILO NIDO COMUNALE DI COSSATO
I. FASSIO - C.A. FILA**

**PIANO DI LAVORO EDUCATIVO
ANNO 2016/2017**

Indice

1) INTRODUZIONE	p. 1
1.1. Premessa	p. 1
1.2 Presentazione del servizio	p. 1
2) PROGETTO EDUCATIVO	p. 2
2.1 Inserimento	p. 2
2.2 Rapporti con le famiglie	p. 3
2.3 Incontri con i genitori	p. 3
2.4 Rapporti con il territorio	p. 4
2.5 Monte ore	p. 5
3) PROGETTO DI LAVORO SPECIFICO PER SEZIONE	p. 6

1. INTRODUZIONE

Che cos'è il progetto educativo?

E' un documento del gruppo di lavoro dell'asilo nido che traccia le linee guida dell'organizzazione del servizio e del piano di lavoro dell'anno con una parte specifica sugli interventi educativi e le proposte offerte ai bambini durante l'anno.

1.1 Premessa

Il nido è un servizio pubblico di sostegno alle famiglie e ai loro bambini nei primi tre anni di vita.

Il personale che vi opera, adeguatamente qualificato, collabora con le famiglie per la crescita globale ed equilibrata dei loro bambini.

L'asilo nido è un luogo d'incontro, di scambio, di socializzazione tra persone e culture diverse.

Questo servizio rappresenta un impegno concreto dell'istituzione pubblica nel rispondere ai bisogni dei bambini, soprattutto al bisogno di crescere insieme in una comunità sana e stimolante.

1.2 Presentazione del servizio

L'Asilo nido comunale Iolanda Fassio -.Celeste e Adolfo Fila, situato nella frazione Lorazzo Baretto, è nato nel settembre 2004 dall'accorpamento degli asili nido "Iolanda Fassio" (servizio comunale sorto nel 1979) e "Celeste e Adolfo Fila" (ex nido aziendale).

Il numero dei posti bambino è stato negli anni precedenti di 54 bambini in rapporto al personale assunto, la capienza è stata ridotta a 42 in seguito alle difficoltà che affrontano i Comuni a sostituire il personale in servizio.

A partire da settembre 2015 al fine evitare una ulteriore riduzione della capacità di accoglienza, che sarebbe scesa a 36 bambini, l'amministrazione comunale ha avviato il **progetto integrazione oraria**. In via sperimentale è stato variato l'orario di servizio del personale educatore prevedendone una maggior presenza al mattino al fine di elevare il rapporto educatore / bambino a 1/7 (anziché 1/6) e di avvalersi di un soggetto esterno per la gestione delle attività dell'asilo nido successive al risveglio pomeridiano (dalle ore 15:00 alle ore 17:30). In seguito a gara d'appalto il servizio di integrazione oraria è stato affidato, a partire da settembre 2016, alla Società Cooperativa Sociale Eurotrend di Cerrione.

Durante quest'anno educativo è possibile avvalersi anche della collaborazione di due educatori che svolgono presso l'asilo nido il Servizio Civile Nazionale (S.C.N.).

Attualmente, pertanto, accogliamo 42 bambini, dai 6 mesi ai 3 anni, così suddivisi:

SEZIONE " ROSSA"

Suddivisa in tre gruppi misti: uno che accoglie 5 bambini dai 6 ai 12 mesi (gruppo lattanti), uno che accoglie 7 bambini dai 12 ai 24 mesi ed uno che accoglie 8 bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi. Le educatrici di riferimento sono tre: Rosanna, Carla e Silvia con il supporto dell'educatrice/interprete esperta in LIS Angela, e di Mattia (S.C.N.).

SEZIONE "BLU"

Composta da 22 bambini di età mista da 12 a 36 mesi con 3 educatrici: Ornella, Vanna e Fiorella e da Lorena (S.C.N.).

Le educatrici si alternano durante l'arco della giornata con una compresenza nelle ore centrali.

Al nido operano altre figure importanti che collaborano con le educatrici quali:

- le cuoche: Patrizia B. .

La cucina al nido è un luogo fondamentale dove con cura e attenzione vengono preparati i pasti dei bambini.

Nel primo anno di vita si seguono le diete consigliate dai Pediatri di famiglia. Dai 12 ai 36 mesi i pasti vengono preparati in base al menù autorizzato dall'ASL di Biella. La cuoca, dipendente del Comune di Cossato, è supportata dall'operatrice della cooperativa incaricata della pulizia e servizi ausiliari Valentina.

- le operatrici d'appoggio: Valentina, Patrizia e Kim

Il ruolo dell'operatore d'appoggio è essenziale perché, oltre che occuparsi delle pulizie del servizio, esse intervengono in sezione in aiuto alle educatrici, quotidianamente durante il momento del pasto, ed in caso di necessità in altri momenti.

Tutte le operatrici d'appoggio in servizio presso l'asilo nido di Cossato sono dipendenti dalla Cooperativa Sociale "La Famiglia" di Biella, incaricata di svolgere i servizi di pulizia e ausiliari.

Data l'importanza della collaborazione tra tutti gli operatori che lavorano nel servizio diventa fondamentale il **"lavoro di gruppo"** che viene alimentato da momenti d'incontro e formazione.

Il coordinamento del lavoro all'interno del nido è affidato a Stefania Pastorelli (Responsabile del Procedimento dei Servizi Sociali e Servizi alla Persona) ed è stata inoltre prevista la **figura della referente** con mansioni di raccordo fra il gruppo di lavoro e l'ufficio comunale, tale ruolo quest'anno è affidato alle educatrici Silvia e Vanna. Collabora nello svolgimento delle pratiche amministrative inerenti il nido anche Erica Fontana.

Il servizio asilo nido fa capo all'ufficio Servizi Sociali e Servizi alla Persona del Settore Socio Culturale, la Responsabile è la dott.ssa Marina Quaglia; l'assessore di riferimento è la dott.ssa Sonia Borin.

2. PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE

Il progetto del nido si fonda sulla "relazione educativa" ossia il rapporto continuo tra i bambini, gli educatori e il contesto ambientale.

In questo senso, l'obiettivo del lavoro al nido è di assicurare ad ogni bambino un ambiente sereno e stimolante ed un rapporto educativo che favorisca lo sviluppo complessivo del bambino e la sua autonomia in un rapporto costante ed organico con la famiglia e le altre istituzioni sociali e scolastiche.

Questo fine viene perseguito attraverso:

- l'organizzazione di ogni momento della giornata al nido;

- l'organizzazione di spazi e dei materiali appropriati. Ogni spazio al nido è uno spazio educativo con un ruolo fondamentale: quello di favorire lo sviluppo delle esperienze dei bambini di fungere da contenitore delle sue emozioni. Pertanto lo

“spazio” è pensato con attenzione e cura e viene modificato a seconda delle esigenze del gruppo di bambini.

2.1 Inserimento

Partendo dal presupposto che *inserimento* è un termine che sta ad indicare l'accoglienza al nido dei bambini e delle loro famiglie, abbiamo lavorato in ogni sezione affinché gli adulti che condividono la "cura" del bambino abbiano l'occasione di stare insieme, di spendere del tempo e di abitare uno spazio pensato proprio per "stare bene" insieme. E' una pausa, forse irripetibile, nel vortice dei ritmi quotidiani, in cui si può osservare il/i bambini e riflettere su di loro. Il nostro obiettivo nell'inserimento è proprio quello di organizzare tempi e spazi per "stare bene insieme" in modo che la separazione perda la sua drammaticità e diventi quasi naturale.

All'inizio di ogni anno viene stilato un piano di inserimenti in cui vengono valutate le modalità di accoglienza dei bambini.

2.2. Rapporti con le famiglie

Protagonisti del nido non sono solo i bambini ma tutti i componenti della comunità educativa. Un ruolo fondamentale lo ricoprono i genitori con i quali la condivisione della vita quotidiana avviene attraverso un dialogo basato sulla reciproca fiducia.

Il nostro obiettivo è creare una continuità nido-famiglia che porti, da un lato, a una conoscenza approfondita del singolo bambino e dei suoi bisogni individuali, dall'altro, al coinvolgimento dei genitori nelle problematiche della vita del nido rendendoli soggetti attivi e non solo utenti passivi.

Nella società attuale, dove la famiglia è sempre più chiusa in se stessa e vengono a mancare quelle relazioni di vicinato e parentela che in passato costituivano un solido tessuto sociale, il nido è diventato, oltre che un sostegno per la donna che lavora, anche un sostegno ai genitori nella relazione con i loro bambini.

Al nido i genitori possono trovare uno spazio di ascolto ed anche un luogo di rassicurazioni e risorse da usare nella crescita dei propri figli.

Gli obiettivi sopra citati vengono da noi perseguiti sia attraverso diversi momenti che potremo definire informali, come lo scambio di informazioni sulla giornata del proprio bambino al nido, l'esposizione di materiale informativo e di fotografie sia attraverso momenti più strutturati come l'organizzazione di riunioni e feste programmate ad inizio anno.

Comitato di gestione:

Al fine di dare ampio spazio alla partecipazione dei genitori nella gestione del servizio è istituita la Commissione di gestione dell'asilo nido che è un organo consultivo, nominato dalla Giunta Comunale ed è così composta:

- Sindaco o suo delegato;
- n. 2 rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, di cui uno di maggioranza e uno di minoranza, da eleggersi dal Consiglio Comunale;
- n. 5 rappresentanti delle famiglie degli utenti da eleggersi dalle famiglie stesse;
- n. 2 rappresentanti del personale educatore addetto all'asilo nido di cui un educatore con funzione di coordinamento/referente.

I compiti della Commissione sono dettagliatamente descritti nel Regolamento Interno Asilo Nido che è scaricabile dal sito del Comune di Cossato.

2.3. Incontri con i genitori

Nell'arco dell'anno sono previsti 3 incontri coi genitori:

- un incontro a febbraio per una verifica sugli inserimenti e la presentazione del piano di lavoro educativo;
- un incontro nel mese di maggio/giugno come verifica del progetto svolto durante l'anno;
- un incontro a luglio con i genitori dei bambini ammessi al successivo anno scolastico per conoscersi e parlare dell'organizzazione degli inserimenti;

Feste. Nell'arco dell'anno organizziamo feste con due diverse modalità.

Le feste organizzate solo per i bambini sono:

- **le feste legate al Natale:** per festeggiare l'arrivo di Babbo Natale e della Befana;
- **la festa di Carnevale:** per festeggiare il carnevale ci travestiamo, ci trucciamo e giochiamo con i coriandoli.

Entrambe le feste si svolgono all'interno del nido in una giornata di normale apertura del servizio.

Le feste che organizziamo con i genitori hanno invece lo scopo di promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita del nido e creare un momento d'incontro informale tra genitori ed il personale. Per il bambino sono importanti occasioni per stare al nido con mamma e papà.

Nel mese di ottobre / novembre si organizza la **festa di benvenuto** con la finalità di festeggiare le famiglie dei bambini nuovi inseriti e favorire la conoscenza con chi ha già frequentato l'anno precedente.

A dicembre si organizza un momento dedicato allo **Scambio degli Auguri** con le famiglie.

A conclusione dell'anno viene organizzata la tradizionale **“pic-nic di fine anno”** con lo scopo di incontrarsi tutti prima delle vacanze estive e salutare i bambini che andranno alla scuola materna.

2.4 Rapporti con il territorio

Riteniamo che il “benessere” del bambino sia anche determinato dal lavoro integrato con gli altri servizi, ecco perché per noi diventa fondamentale lavorare con i servizi presenti sul territorio che si occupano della prima infanzia quali i servizi sociali, consultorio, la neuropsichiatria infantile e, ovviamente, le scuole materne.

2.5 Monte ore

Il nostro lavoro al nido è in gran parte un lavoro **“pensato”**. Devono essere “pensati i bambini”, gli spazi che li accolgono, l'organizzazione dei diversi momenti della giornata. Ecco perché diventa indispensabile avere del tempo, un **monte ore**, per incontrarsi, confrontarsi, documentare e per partecipare ad incontri di formazione.

Nel servizio vengono organizzati i seguenti incontri:

- un incontro al mese con tutto il personale del nido;
- un incontro settimanale fra i rappresentanti delle due sezioni e la dott.ssa Pastorelli finalizzato ad uno scambio di comunicazioni sul lavoro della settimana;
- incontri settimanali di sezione per un confronto sul gruppo di bambini e sull'andamento della sezione stessa.

Ogni educatrice segue la sezione anche attraverso un lavoro di **documentazione**.

La documentazione, elemento fondamentale del nido, è il materiale che viene prodotto per registrare i momenti significativi della vita di ogni bambino, delle sezioni e del nido. In genere annotiamo osservazioni di momenti particolari che sta vivendo il bambino e documentiamo le attività dei bambini anche attraverso fotografie. Strumento privilegiato per questa pratica è il “Quaderno del Bambino”. È attraverso questi materiali prodotti al nido, che si acquista una **memoria storica** del servizio utile a far conoscere anche all'esterno il senso del nostro lavoro.

Il nostro lavoro è sempre stato stimolato e accresciuto attraverso la **formazione permanente**; quest'anno la supervisione è stata nuovamente affidata al Dott. Klaus Dieter Conrad pedagogista clinico. Tra il mese di settembre e giugno il personale dell'asilo nido sarà impegnato in incontri periodici.

Inoltre il Comune di Cossato ha aderito ad una proposta di formazione per personale educatore promossa dal consorzio IRIS di Biella che prevede l'organizzazione di eventi formativi specifici a livello territoriale.

Progettazione sezione BLU

Indice

1. Premessa	p. 6
2. Introduzione	p. 7
3. Piano di inserimenti	p. 7
4. Pedagogia dello spazio	p. 7
5. Organizzazione degli spazi	p. 8
5.1 Spazio per il gruppo di “ <i>medi</i> ”	p. 8
5.2 Spazio per il gruppo di “ <i>grandi</i> ”	p. 8
6. Organizzazione della giornata	p. 9
7. Orari delle educatrici	p. 10
8. Alcuni cenni teorici sullo sviluppo nei primi anni	p. 10
8.1 Gruppo medi: 12 - 24 mesi	p. 10
8.2 Gruppo grandi: 24 - 36 mesi	p. 11
9. Piano di lavoro sezione blu	p. 13
9.1 Obbiettivi e progetto di lavoro gruppo medi: “LA PALLESTRA”	p. 14
9.2 Obbiettivi e progetto di lavoro gruppo grandi	p. 15

9.3 E ANCORA.....

p. 17

10. Verifica

p. 19

PROGETTAZIONE SEZIONE BLU

1.PREMESSA

IL GIOCO

Il gioco è lo strumento attraverso il quale il bambino conosce se stesso, gli altri e il mondo che lo circonda, affina le sue capacità motorie, manipolative, verbali, sociali e appaga il suo bisogno di fare, di conoscere, di mettersi alla prova, di sperimentare e di modificare la realtà, attraverso la fantasia e l'immaginazione.

Non c'è niente come il gioco che offre possibilità infinite....la meraviglia produce scoperta, la scoperta porta curiosità, la curiosità spinge ad andare avanti....avanti e termina solo per stanchezza o perché sorge un altro interesse. Il gioco dei bambini è un gioco infinito.

I bambini giocano e da qualsiasi materiale può venire fuori qualsiasi cosa, giocare è piacere, affetto ma anche pensiero, progetto, prova ed errore, tentativo, sfida, ricerca, contatto.

La curiosità, l'immaginazione e la creatività sono fondamentali per una crescita equilibrata.... la finalità principale è che i bambini crescano felici e allegri.

L'EDUCAZIONE AL RISCHIO

Oggi i bambini sono a rischio, non per i pericoli che potrebbero incontrare nella vita ordinaria, familiare, scolastica ma perché non corrono alcun rischio, non imparano "a mettere in gioco" le proprie capacità psicomotorie naturali.

Il bambino è in pericolo per inazione. Quindi è importante aprire i campi di esperienza al bambino, non chiuderli.

Eccessive preoccupazioni creano un ambiente di gioco sterile dove manca la componente di sfida per il bambino che ne impedisce la possibilità di apprendimento e sviluppo delle proprie capacità.

Ciò che i bambini di oggi si sentono più spesso dire: rallenta, scendi, metti giù, non lanciare, non saltare da lì, è troppo pericoloso, fai attenzione... . Gli adulti di oggi sono troppo concentrati nel voler prevenire ogni possibile ostacolo ai bambini. Invece

per loro è importante avere opportunità di gioco anche “impegnativo” dal punto di vista motorio e della gestione delle proprie abilità e competenze.

Il rischio è insito nella vita stessa e non vuol dire pericolo.

Non si può educare al rischio, insegnandolo, occorre incontrarlo, conoscerlo, superarlo.

Ciascuno deve farlo da sé, con le sue forze, quello che il bambino affronta è sempre proporzionato alle sue capacità e possibilità e lo affronta perché è necessario al suo piacere.

L'importante è offrire ai bambini contesti di vita, “palestre di allenamento” dove gli adulti, pronti a intervenire, se necessario, riconoscono loro possibilità di azione.

Pensare ad un bambino attivo e costruttivo, significa che l'adulto deve concentrare la propria attenzione più sull'organizzazione di opportunità che non sulla pre-definizione di obiettivi.

2. INTRODUZIONE

Il gruppo di lavoro degli operatori del nido aveva previsto per l' anno scolastico 2016/17 lo scambio di spazi tra i bambini delle due sezioni, questa riorganizzazione è stata rallentata dai lavori di sostituzione dei serramenti nel mese di settembre. Lo spostamento è avvenuto quindi nel mese di ottobre e gli inserimenti sono iniziati alla metà dello stesso mese. In questo cambiamento abbiamo mantenuto stabili i gruppetti dei bambini e le figure di riferimento; questo perché crediamo che la cura dei rapporti e degli affetti nel piccolo gruppo possa facilitare le relazioni tra bambini, la costruzione di giochi condivisi, la conoscenza reciproca, la costruzione di competenze sociali positive, la crescita cognitiva, oltre a facilitare il lavoro dell'adulto.

Attualmente, a febbraio, la sezione blu risulta essere composta da 22 bambini e 4 adulti (3 educatrici: Fiorella, Vanna, Ornella e Lorena che presta servizio civile al nido) con il supporto di Valentina per il pranzo.

Bambini e adulti sono così suddivisi:

- una sezione medi (che occupa lo spazio della palestra), gruppo formato da 8 bimbi (1 del 2014 e 7 del 2015), che hanno come riferimento l'educatrice Ornella, (educatrice part-time) con il supporto di Lorena in alcuni momenti e durante il pasto;

- un secondo gruppo di 14 bambini “grandi” (nati nel 2014), che hanno come riferimento le educatrici Fiorella e Vanna con il supporto di Lorena in alcuni momenti e durante il pasto l'appoggio di Valentina. Questo gruppetto ha come spazio il salone, sono per lo più bambini che frequentano l'asilo da oltre un anno, si conoscono bene, e stanno imparando a relazionarsi anche attraverso il linguaggio.

3. PIANO DI INSERIMENTI

- A settembre a causa dei lavori nella sezione blu non è stato possibile fare alcun inserimento.
- A ottobre è stato inserito Tommaso nel gruppo dei grandi, un bimbo del 2014.
- A novembre sono stati inseriti 3 bimbi del 2015 nel gruppo medi.
- A metà gennaio è iniziato l'inserimento di Andreea, una bimba del 2014, nella sezione grandi.

4. PEDAGOGIA DELLO SPAZIO

La pedagogia del nido fa riferimento ad un bambino **competente**, capace di costruire il proprio percorso di crescita utilizzando i rimandi dell'ambiente circostante: la possibilità di sperimentare oggetti, azioni, relazioni e di vivere quindi sensazioni di piacere e di dispiacere rimanda ad una percezione di sé che rappresenta uno dei primi mattoni della costruzione dell'**identità**; tema centrale per chi si occupa di bambini molto piccoli.

Ed è per questo concetto di autonomia che proponiamo una *pedagogia dello spazio*, un contesto che attraverso l'organizzazione degli spazi e la distribuzione degli oggetti favorisce percorsi plurimi e originali aiutando i bambini a scegliere.

5. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La sezione blu si compone di due saloni, due bagni, un grande spazio adiacente i due saloni e delimitato da mobili che viene usato per le attività di movimento, una grande camera che serve per la nanna del pomeriggio, ma anche, accatastando i lettini, per attività varie, due spazi mensa.

Vi è inoltre un grande giardino suddiviso in due zone e la possibilità di accedere facilmente al bosco.

Dall'analisi delle fasi di sviluppo dei bambini e delle loro necessità lo spazio è stato così organizzato:

5.1 Spazio per il gruppo dei “medi”

“La palestra”

Un grande spazio unico caratterizzato da 2 pareti costituite da vetrine verso l'esterno, che lo rendono particolarmente luminoso. Questo spazio è suddiviso in diverse aree gioco:

- una palestra dove ci si può tuffare, perdere l'equilibrio, galleggiare ... , circondata da materassi a livelli diversi per diverse esperienze motorie; una scala di gommapiuma ad alta densità per accedere al bordo della palestra;
- un angolo che riproduce una piccola cucina: mobiletti per l'angolo cottura, un tavolinetto e alcune sedie, piatti e stoviglie... per il gioco del far finta;
- uno spazio per la "lettura composto da un tappeto con cuscini e un mobile che fa da divisorio con l'angolo cucinetta, su cui trovano spazio alcuni libretti;
- un tappeto con un divano e un mobile con ripiani dove sono collocati cesti di materiali vari, naturali e non, dedicati a giochi non strutturati come il gioco euristico;
- un mobile con ripiani in cui si trovano alcune cassette con costruzioni diverse (clipo, costruzioni di legno..), animali di plastica, e alcuni trainabili;
- nel salone è presente una grande pista del trenino incollata su di un tavolo basso.
- un fasciatoio per i momenti di cura;
- l'angolo per pranzare è appena fuori dal salone, questi tavoli vengono usati anche per altre attività;
- non c'è un bagno adiacente al salone, il gruppetto dei medi utilizza un bagnetto vicino all'angolo mensa dei più grandi.

Tutti i bambini della sezione blu dormono in un'unica camera.

5.2 Spazio per il gruppo dei "grandi":

Un salone nel quale sono strutturati vari angoli di gioco:

- **angolo della lettura** dove troviamo un tappeto con cuscini, un divano ed uno scaffale dove i bambini hanno a loro disposizione libri e giornali;
- **angolo delle costruzioni e delle attività a tappeto**, dove i bambini hanno a disposizione vari tipi di materiale che possono usare liberamente;
- un ampio **angolo della casetta** destinato al gioco simbolico ed attrezzato con bambole, lettini, cuscini, coperte, pannolini e mutandine, asciugamani, biberon, abitini che consentono al bambino di sperimentare le azioni di chi si prende cura di loro; nella zona adibita a cucina i bambini hanno a disposizione parecchio materiale da poter utilizzare per riprodurre situazioni e vissuti di casa;
- **angolo del travestimento** allestito con specchio, un guardaroba aperto, uno scaffale a ripiani per riporre scarpe e borse; questo spazio consente di imitare gli adulti (mamma, papà ecc.);
- **angolo della tana**, realizzato con un tavolo al quale tutto attorno sono stati applicati dei teli. Questo è un angolo utilizzato dai bambini per avere dei momenti dove poter giocare da soli o con il gruppetto di amici;
- **angolo con una grande pista di legno per le macchinine**, che all'occorrenza potrà essere allestito in modo diverso durante l'anno;

- inoltre vi è un **grande pannello attrezzato** dove il bambino può provare e riprovare ad aprire, chiudere, alzare, tirare, stringere, spingere schiacciare, ecc..
- **il bagno** adiacente al salone viene utilizzato, oltre che per i momenti di cura personali, anche per i laboratori sporchevoli: tempere, colla, creta, impasti diversi, travasi con farine, granaglie, acqua, ecc.... ;
- i tavoli dello **spazio mensa**, esterno al salone, vengono usati anche per tutte le attività a tavolino;
- **la camera da letto** che, accatastando le cassette - lettino viene anche utilizzata per alcuni giochi con palloni, scatole e stoffe e giochi con la carta, in un angolo abbiamo messo l'albero della musica, un pannello fatto ad albero dove sono attaccati tanti strumenti non strutturati ma ricavati da materiali di recupero (coperchi, mestoli, chiavi inglesi, ecc..) ed una tastiera.

6. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

- alle 7:30 entrano la prima educatrice e Lorena (7:30 – 13:30), fanno l'accoglienza di tutti i bambini della sezione blu e provvedono all'organizzazione dei giochi;
- alle 8:30 entra la seconda educatrice (part-time 8:30 – 13:30), si occupa dell'accoglienza dei medi e dell'organizzazione dei giochi;
- alle 9.30 entra la terza educatrice (9:30 – 15.30), viene data la frutta e ci si divide per gruppi nei laboratori; Fiorella con un gruppo di grandi; Vanna con il secondo gruppo dei grandi; Ornella con il gruppo dei medi;
- verso le 11:00 – 11,15 si terminano i laboratori e si riordinano gli spazi;
- dalle 11:15 alle 11:30 preparazione al pranzo, eventuale lettura di libri o canzoncine mimate;
- dalle 11:30 alle 12.00 – 12:10 pranzo;
- dalle 12,10 alle 12,45 preparazione al sonno, lettura di libri e riordino; ogni educatrice segue il suo gruppetto;
- 12:45 l'educatrice del mattino va in camera con i bambini più grandi che si fermano per la nanna e Lorena con i più piccoli, mentre le altre due educatrici si fermano in salone a riordinare e ad aspettare i genitori dei bimbi che frequentano part-time;
- alle 13:30 la prima educatrice, Ornella e Lorena terminano il loro turno mentre la seconda rimane in camera, alle 15:00 prendono servizio le educatrici della cooperativa Eurotrend Sara e Susanna;
- dalle 15:00 alle 15:30 compresenza fra le educatrici e passaggio di consegne su come è andata la mattinata, risveglio, cambio e preparazione alla merenda;
- alle 15:30 esce l'ultima educatrice e i bambini fanno merenda;
- alle 16:00 iniziano ad arrivare i genitori, mentre i bambini fanno delle attività in salone;
- alle 17:00 chiude il servizio

7. ORARI DELLE EDUCATRICI

1° educ.	7,30/13,30
Lorena	7,30/13,30
Ed. Par time	8,30/13,30
3° educ.	9,30/15,30
Sara	15,00/17,30
Susanna	15,00/17,00

8. ALCUNI CENNI TEORICI SULLO SVILUPPO NEI PRIMI ANNI

8.1 Gruppo medi: 12-24 mesi

a) *Sviluppo motorio*

Il secondo anno di vita si apre all'insegna del perfezionamento della capacità di spostarsi nello spazio, fino ad arrivare a camminare in modo via via più sicuro, parallelamente procede la maturazione delle capacità di prensione e manipolazione, capacità volontaria, che richiede abilità complesse, in via di perfezionamento, come quelle di modulare forza e movimento. Il prodigioso cambiamento di prospettiva: la posizione verticale, la capacità di spostarsi e controllare lo spazio, le nuove capacità relative all'uso delle mani accompagnate alla consapevolezza di queste acquisizioni porta ad un passo avanti nello sviluppo dell'autonomia, ad un primo rudimentale senso di se, aiuta a incrementare la fiducia in se stessi, e fanno del bambino nel secondo anno di vita un esploratore e un caparbio sperimentatore.

La disinvolta con cui ora il bambino usa gli oggetti, la frustrazione e la rabbia con le quali reagisce alle difficoltà che non riesce a superare, il desiderio di imitare i gesti degli adulti non fanno che ribadire la sua voglia di indipendenza.

b) *Sviluppo cognitivo*

È la fase in cui i bambini mettono in atto soluzioni apprese in contesti diversi per raggiungere uno scopo.

Usano ad esempio gli oggetti in molti modi diversi (agitare, tirare, sbattere, far cadere), trovano facilmente oggetti nascosti, imitano i gesti ed iniziano ad usare gli

oggetti correttamente (bere dalla tazza, pettinarsi i capelli, comporre il numero di telefono).

In questo periodo, inoltre, nasce la memoria.

c) Sviluppo emotivo

I bambini di questa età cominciano a vivere con più sicurezza la separazione dal genitore, elaborandola anche attraverso giochi vari (gioco del cucù, travasi, primi giochi simbolici), sviluppando così un maggior senso di fiducia nel rapporto con gli altri.

In questa fase i bambini giocano tranquillamente da soli, anche se iniziano a dimostrarsi interessati ai pari.

Riconoscono nei pari i comportamenti che esprimono differenti emozioni, a partire da quelle più elementari (riso, pianto) ed iniziano a comprendere che le reazioni emotive degli altri possono essere diverse dalle proprie.

8.2 Gruppo grandi: 24-36 mesi

a) Sviluppo motorio

Nel terzo anno di vita, per quanto riguarda la maturazione motoria, assistiamo ad un rapido raffinarsi dei gesti e dei movimenti con l'acquisizione di una certa capacità di modulare la forza e la velocità: questo si traduce nelle attività manipolative più raffinate, quali tagliare, incollare ecc, e nella sperimentazione del movimento nello spazio come correre, arrampicarsi, rotolare, saltare ecc... . La sperimentazione motoria permette in questa fascia di età una prima rudimentale consapevolezza di un sé corporeo e una prima conoscenza di sé.

b) Sviluppo cognitivo

Lo sviluppo cognitivo pone le sue basi nello sviluppo neuro-motorio. Esso permette una prima comprensione del mondo e la sua rappresentazione sia attraverso il linguaggio, che sembra sbocciare quasi per magia, sia attraverso il gioco, soprattutto simbolico, nel quale il bambino sente la necessità di riprodurre ciò che lo circonda. Attraverso il gioco “ del far finta di...” s'immergesima in ruoli diversi imitando le azioni della vita quotidiana.

c) Sviluppo emotivo

La maturazione affettivo-emotiva si costituisce intorno alla consapevolezza di un sé distinto dagli altri, al riconoscimento di ruoli e di appartenenza ad un genere maschile o femminile e la capacità di relazionarsi con gli altri, che nasce già nei primi mesi di vita, diviene sempre più raffinata.

E' importante quindi un ambiente che stimoli e sostenga la maturazione e restituisca al bambino una positiva immagine di sé, lo aiuti nel suo originale percorso di crescita, gli permetta di conoscersi, dandogli opportunità di scelta tra opzioni diverse, di spiegarsi e di negoziare i propri comportamenti, sentirsi sicuro e capire cosa gli adulti si aspettano da lui.

“ Dovremmo insegnare
ai bambini a danzare sulla fune ,
a dormire di notte da soli
sotto un cielo stellato,
a condurre una barca
in mare aperto.

Dovremmo insegnare loro
ad immaginare castelli in cielo,
oltre che case sulla terra,
a non sentirsi a casa
se non nella vita stessa
e a cercare la sicurezza
dentro se stessi”

(H. H. Dreiske)

9. PIANO DI LAVORO SEZIONE BLU

Tutto il gruppo di lavoro del nido ha deciso di continuare l'esperienza dell'anno passato relativa a "***Il quaderno del bambino***".

L'idea è quella di costruire una documentazione condivisa con le famiglie della storia di ogni bambino: dove trovino spazio le conquiste e le difficoltà, le scoperte e le regressioni, i passi avanti e le esitazioni che sono inevitabili in ogni percorso di crescita, ma peculiari di ogni vissuto. Un quaderno dove tutti coloro che stanno vicino al bambino, genitori, fratelli, nonni, educatori, ecc , possono, se vogliono e senza l'obbligo di eseguire un compito, annotare quello che li ha colpiti.

Ma poiché crediamo che non solo i bambini crescano ma anche gli adulti cambino, diventino genitori, nonni o anche educatori, grazie al loro essere coinvolti nella relazione educativa, vorremmo che questo quaderno non sia solo un insieme di testimonianze che riguardano lo sviluppo del bambino, ma diventi anche un luogo dove gli adulti possano condividere le emozioni e i pensieri che l' avventura di crescere un bambino comporta.

Ancora crediamo che questo possa essere per noi educatori strumento di osservazione e possa aiutarci a tenere nella mente e a conoscere meglio ogni singolo bambino, e non da ultimo possa migliorare il collegamento con le famiglie.

L'idea generale che guida le varie proposte di gioco ai bambini è quella di sviluppare le singole potenzialità, partendo dalla situazione di piccola comunità che è il nido, aiutandoli a riconoscere le proprie capacità, le proprie preferenze e le differenze, favorendo il percorso originale di crescita ed esplorazione del mondo di ognuno, aiutandoli quindi a conoscere se stessi. Qui di seguito vi è un elenco non esaustivo di tutte le attività che sono patrimonio del nostro nido:

- percorsi che prevedano la sperimentazione delle più diverse abilità motorie;
- sperimentazioni di oggetti di uso comune per creare e risolvere problemi interessanti: oggetti che possono contenere o essere contenuti, che possono essere attraversati ecc.., carta di consistenza e colori diversi ecc...;
- sperimentazione di materiali informali di diverso tipo: acqua, farina gialla, creta, impasti, verdure cotte e crude, materiali di provenienza alimentare, diversi per consistenza e colore (passato di pomodoro, orzo solubile, riso, ecc..);
- sperimentazioni sonore con oggetti , strumenti musicali, canzoncine;
- sperimentazioni grafiche usando diversi modi di lasciare il segno;
- utilizzo delle forbici, della colla o adesivi con materiali vari;
- letture, narrazioni e drammatizzazioni;

- esplorazioni della natura intorno al nido;
- giochi simbolici e di rappresentazione: dal gioco della cassetta a quello del meccanico ecc...;
- piccoli laboratori di cucina;
- sollecitazione dell'autonomia nei momenti di routine, per esempio nel momento del pasto in cui si permette al bambino di scegliere la quantità, di prendersi il cibo, l'acqua ecc...

9.1 Obbiettivi e progetto di lavoro gruppo medi: “LA PALLESTRA”

Poiché *“Il quaderno del bambino”*, rimane il progetto guida, la nostra attenzione è e sarà più concentrata sui personali percorsi di ognuno e vorremmo fare proposte di gioco il più possibile aderenti alle richieste e ai bisogni di ogni bambino. Per fare questo però partiamo dal nostro bagaglio di conoscenze ed esperienze, e quindi per i bambini del gruppo medi vorremmo concentrarci su alcune caratteristiche tipiche di questa fase evolutiva.

- **Dal gesto alla parola:**

ci proponiamo di favorire lo sviluppo del linguaggio tenendo conto che nel secondo anno di vita le capacità recettive, cioè la capacità di comprendere la comunicazione, sono già molto sviluppate, mentre quelle espressive lo sono molto meno; e ricordando che esiste una grande differenza, all'interno dello stesso gruppetto di bambini, nei tempi e nei modi di conquista delle abilità linguistiche. (Vedi allegato 1).

Vorremmo perseguire questo obiettivo attraverso i seguenti accorgimenti:

- vivere il piacere e la musicalità della parola attraverso filastrocche e canzoncine ripetute quotidianamente
- sollecitare l'interesse per il libro e il racconto leggendo spesso alcuni racconti selezionati che possano anche riguardare esperienze vicine al vissuto dei bambini stessi
- sostenere l'uso delle parole nei vari contesti, sia durante il gioco, sia nei momenti di routine come il pranzo, il cambio, ecc... .

- **Le mani in pasta:**

quando si parla del bambino sotto i tre anni si parla spesso di globalità, vale a dire che non si può fare riferimento in modo distinto ad uno sviluppo motorio, cognitivo, ed emotivo, ma questi aspetti sono strettamente connessi, ed anzi nello sviluppo delle varie competenze è impossibile dire da dove si parte ma è un continuo riverberarsi delle nuove conquiste nei vari ambiti; inoltre più sopra abbiamo parlato del bambino di 2 anni come di un caparbio sperimentatore, ecco per rispettare queste caratteristiche ci sembra importante permettere ai bambini di

cimentarsi e di provare a partire da materiali informali, che soddisfino da un lato un piacere e una scoperta senso-motoria, e dall'altro non suggeriscano un uso predeterminato, ma incentivino la creatività di ogni singolo bambino.

- Vorremmo proporre un angolo disponibile durante la giornata, in cui vengano messi a disposizione contenitori vari e materiali quali: farina gialla, sabbia, riso soffiato ecc.... , l'angolo dovrebbe essere accessibile ogni volta che il bambino lo voglia.
- Attiveremo poi un laboratorio più strutturato come tempi e spazi, in cui sperimentare: verdure cotte, impasti di acqua e farina, farine alimentari, passata di pomodoro, creta, acqua e tempera.

- **Fuori le mura....**

Dato che ormai tutti camminano l'esterno diventerà in nostro campo di esplorazioni privilegiato, cercheremo di uscire il più possibile e di scoprire tutte le potenzialità del nostro giardino e del boschetto attiguo al nido.

9.2 Obiettivi e progetto di lavoro gruppo grandi

Laboratori specifici dell'anno in corso

Come detto più sopra, anche per quest'anno scolastico il progetto guida è la compilazione del **“Il quaderno del bambino”**, dove, man mano troveranno spazio le descrizione delle varie attività e le osservazioni sul singolo bambino.

- **Gioco yoga**

Lo yoga con i bambini è un sentiero che porta lontano... questo metodo così antico e benevolo ci aiuta a percorrere ogni via possibile per contribuire alla felicità dei nostri bambini.

La filosofia e la conseguente pratica dello yoga ruotano attorno a un concetto fondamentale quello che l'essere umano ha potenzialità infinite e che ogni livello d'esistenza è importante per poter realizzare queste potenzialità.

Passeggeri privilegiati di questo viaggio nel sè sono i bambini. A loro è concesso soggiornare nei diversi mondi interiori senza fatica cogliendo l'essenza dei sentimenti e accettando cose e persone senza volerne controllare la rotta di viaggio.

Giocando allo yoga (perché per i bambini deve sempre essere un gioco) i piccoli imparano a prendersi cura uno dell'altro e possono acquistare una sensibilità di gruppo finalizzata all'ascolto reciproco.

L'obiettivo sarà:

- La capacità di ascolto
- La coordinazione dei movimenti
- Provare a stare in equilibrio
- Capacità di imitazione
- Capacità di riprodurre e drammatizzare gli elementi delle storie attraverso l'espressione corporea: il vento che soffia tra gli alberi, la pioggia che cade, l'immobilità degli alberi, ecc.....

Utilizzeremo CD rilassanti / flash card. Le proposte di esercizi varieranno a seconda delle situazioni, delle emozioni e delle competenze dei bambini.

Se puoi goderti il cammino,

gli alberi,

il canto degli uccelli,

che ti importa della meta?

L'esistenza non ha una meta è semplicemente un cammino.

(Osho)

• **Ora ti racconto una storia...**

...è una frase questa che attraversa i tempi, le immagini... è magica, ci trasporta con le ali della fantasia!

Leggere e raccontare storie sono modi di interagire con il bambino ricchi di potenzialità.

La lettura aiuta il bambino a conoscere ed esplorare il mondo, favorisce la sua crescita, in quanto concorre in modo determinante allo sviluppo del linguaggio, della rappresentazione simbolica e della stessa motivazione alla lettura.

Il libro è uno strumento educativo che deve essere mediato ai bambini con una lettura adeguata:

- La lettura ad alta voce, che stimola la capacità d'ascolto, sviluppa l'attenzione, favorisce la creazione di immagini mentali e collegamenti tra i

vari aspetti della storia e permette di passare in modo naturale alla forma dialogata.

- La lettura dialogata, che punta al coinvolgimento diretto dei bambini, attraverso l'uso di domande, stimolando i loro interventi indicando parti dell'immagine ecc...
- La narrazione, dove l'educatrice racconta a voce la storia e le immagini sono solo una traccia, anche qui si possono far intervenire i bambini.

Una caratteristica della lettura è la sua immediata ripetizione, quando ai bambini piace una storia chiedono che sia raccontata più volte, questo permette loro di interiorizzare e controllare le emozioni e i nuovi apprendimenti, che scaturiscono dal contenuto della lettura. Inoltre, tutto ciò che il bambino ha ascoltato e non ha compreso durante la prima lettura diventerà più facile, più chiaro e meno intricato nella seconda. Per questo motivo rileggere significa rigustare l'antico ma anche scoprire il nuovo.

Per realizzare questo progetto, oltre ai numerosi e bellissimi libri che abbiamo, quest'anno vogliamo utilizzare il KAMISHIBAI che significa "teatro di carta", veniva utilizzato negli anni 20 dai cantastorie giapponesi, l'artista si spostava di città in città con la bicicletta portando una cassetta di legno simile a una valigetta ... un teatro in miniatura.

E' un teatrino molto semplice, utilissimo per accompagnare il racconto e per stimolare l'attività narrativa nei bambini, ce lo siamo fatto costruire da Angelo il nostro "maestro Geppetto" di fiducia, che riesce sempre a dar vita a tutte le nostre idee.

Sempre nell'ambito di questo progetto in primavera, come di consueto, avremo con noi Nuccia, la volontaria che terrà settimanalmente, a piccoli gruppi di bambini, un laboratorio di lettura.

Ma il nostro progetto non finisce qui, per coinvolgere anche le famiglie, come lo scorso anno abbiamo dato il via all'attività di prestito del libro fra nido e famiglia, grazie alla Biblioteca comunale di Cossato.

Ogni venerdì il bambino potrà scegliere un libro da portare a casa e leggerlo con mamma e papà nel fine settimana. Il libro che viaggia dal nido alla famiglia e dalla famiglia al nido è un importante canale di comunicazione e di condivisione di due mondi dove avvengono la maggior parte delle esperienze del bambino.

(Vedi allegato 1)

- **Fuori dal nido - il nido fuori**

Anche quest'anno uno dei nostri progetti sarà dedicato al tempo che trascorreremo

“ FUORI”.

Trasferendoci di sezione , abbiamo a disposizione nuovi spazi esterni, andremo quindi alla scoperta di questi luoghi, luoghi capaci di sostenere e alimentare le esperienze sensoriali.

Per noi il rapporto con la natura è una delle scelte prioritarie, privilegiare il fuori dal nido significa rispettare il ruolo dei bambini come esploratori nati. Essi sono naturalmente incuriositi dalle esperienze che offre tutto ciò che li circonda: sonore, visive, tattili, olfattive e anche di gusto. Il bosco è un campo da gioco illimitato, senza confini, un luogo dove non ci sono oggetti strutturati e dove la natura offre nei suoi cambiamenti quotidiani e stagionali, condizioni e materiali diversi e ogni cosa può diventare stimolo per esplorazioni ed esperienze creative... così i rametti possono diventare spade e tra i cespugli si può trovare la casa della strega: I bambini usano le mani, il cuore e il pensiero, fanno tante domande e osservazioni spesso sorprendenti... permettere al bambino di vivere le esperienze, è il modo migliore di trasmettere competenze e voglia di conoscere

Obiettivi

- Osservare e riconoscere l'ambiente
- Stimolare la creatività e la fantasia non solo nel chiuso dei laboratori, ma anche a contatto con la naturale
- Comprendere il nesso tra il trascorrere del tempo e i cambiamenti del paesaggio (il trascorrere delle stagioni)
- Imparare a gestire il proprio corpo in uno spazio naturale, ampio e variabile, dove si incontrano tante piccole difficoltà
- Imparare a riconoscere e gestire le proprie emozioni (per esempio l'amicizia, la paura, la rabbia e la gioia)
- Diventare fiduciosi in sé stessi e provare a essere coraggiosi:

Non esiste un buono o cattivo tempo, solo equipaggiamento sbagliato. Per poter godere in pieno dei nostri spazi aperti cercheremo di prevedere il più possibile un equilibrio tra attività che si svolgeranno all'interno e quelle che si svolgeranno all'esterno, tranne con condizioni atmosferiche particolarmente avverse.

Stare all'aperto con i bambini vuol dire essere educati alla libertà e all'equilibrio, al rischio, al contatto, all'avventura e alla bellezza.

9.3 ... E ANCORA....

- **Incontro e gioco con i bambini della sezione Rossa**

Salvo l'importanza di tutelare le relazioni stabili tra bambini di uno stesso gruppetto, ci sembra altrettanto importante permettere una certa fluidità di percorsi e di conoscenze; ci saranno quindi occasioni di incontro tra i bambini delle due sezioni, sia formalizzati (momenti di laboratorio), sia occasionali, ad esempio momenti di gioco all'aperto.

- **Diventare amici: una relazione da costruire giorno per giorno**

Le giornate al nido sono fatte da tantissimi piccoli attimi preziosi, momenti di scambio, confronto, imitazioni e sentimenti, in cui la relazione e la comunicazione cambia e cresce in tante piccole occasioni d'incontro e scontro.

Tutto serve ad aumentare il senso di appartenenza ad un gruppo e far capire che i rapporti con le persone possono essere ricercati e migliorati attraverso l'amicizia.

La quotidianità, la familiarità dell'ambiente permette ai bambini una conoscenza reciproca basata sulle routine e questo aiuta a creare la qualità delle interazioni tra coetanei.

Le esperienze vissute al nido assumono tanti significati rinforzati dalla continuità e partecipazione condivisione con i coetanei e adulti che cercano il piacere del giocare e dello stare insieme. L'interesse per i coetanei avviene già in precocissima età, si inizia dal condividere i giochi, le attenzioni e le azioni comuni fino ad avere un'interazione verbale.

Le prime relazioni tra i bambini sono molto libere e spontanee rispetto a quelle degli adulti, ma d'altro canto sono anche più *selvagge*.

Per un bambino piccolo è difficile mettersi nei panni dell'altro e trovare quelle mediazioni che consentono di adattarsi l'uno all'altro. I rapporti con i coetanei sono un'esperienza del tutto nuova in quanto il bambino si trova di fronte a qualcuno che non coglie al volo i suoi messaggi e non si adegua al suo punto di vista.

Sono quindi relazioni non facili, fatte di lontanane e vicinanze di incontri e scontri di contese, scambi e continue sperimentazioni. L'adulto assume il ruolo di mediatore di queste relazioni questo però non significa la negazione dei conflitti, infatti l'educatore aiuta a risolvere a negoziare, cercando di dare un nome e riconoscere queste emozioni talvolta forti da sfociare nel morso.

Il rapporto con gli altri è fondamentale per costruire l'immagine di se.

Per far nascere un rapporto di amicizia tra coetanei il contesto è fondamentale in quanto queste relazioni crescono ogni giorno. Sono importanti e fondamentali le occasioni di piccolo gruppo, che devono essere il più possibili stabili e ripetitive per permettere ai bambini di riconoscere l'altro e le sue peculiari modalità di relazione. Alcuni esempi di situazioni che facilitano la nascita di interazioni emotive possono essere:

- il gioco simbolico con la sua necessità di azioni condivise o consecutive;
- il condividere uno stesso tavolo nel momento del pasto;
- Le narrazioni di racconti che partono da vicende personali, e fiabe tradizionali ci aiutano a scoprire le emozioni obbligandoci all'ascolto,
- le canzoni-movimento che necessitano di tempi e azioni coordinate (es girotondo, la bella lavanderina ecc...).

Il bambino del nido non è ancora in grado di concettualizzare e verbalizzare cosa sia l'amicizia, ma sa benissimo farci capire chi è suo amico. Riconoscere le proprie emozioni significa saperle gestire.

E' importante ricordarci che non c'è solo un potenziale creativo e cognitivo da scoprire ma c'è anche tutto un grande potenziale di sentimenti in cui il bambino va aiutato e sostenuto nella sua scoperta e per favorire la sua crescita

- **Incontrarsi e lasciarsi ...per poi ritrovarsi**

Il ricongiungimento rientra in un processo educativo che si attiva tutti i giorni partendo dall'accoglienza del mattino, quindi da una separazione, quella del bambino dal genitore, deve essere pensato come un momento privilegiato per accogliere il genitore e proteggere l'incontro.

Il ricongiungimento è un rito di passaggio altrettanto importante perché, come al mattino, coinvolge adulti e bambini in un cambiamento che comporta una separazione, la stessa la si rivive anche nel pomeriggio, questa volta dai luoghi del nido, dalle educatrici e dai compagni per consentire al bambino di ritrovarsi con i genitori.

Le educatrici della cooperativa sociale Eurotrend accompagnano i bambini dal risveglio al momento del ricongiungimento con i genitori.

A tal fine:

- vengono proposte attività tranquille e giochi con ritmi lenti, per far vivere al bambino questo momento con serenità;
- come rituale si invitano i bambini a raccogliere insieme i materiali per scandire la fine della giornata;
- bambini vengono preparati al momento dell'uscita e rassicurati su chi li verrà a prendere.

10. VERIFICA

Una parte importante del nostro lavoro è la verifica, il cui strumento fondamentale è **l'osservazione**, che ci serve per conoscere e accompagnare il bambino rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto ed empatia.

La verifica si articola in momenti diversi e tra attori diversi:

- una parte della verifica è data dal confronto con i genitori: sia durante il dialogo quotidiano che ci restituisce quello che è il bambino fuori dal nido e ci permette di averne un'immagine più completa, sia durante gli incontri nel corso dell'anno che ci permettono di spiegare quello che stiamo facendo; confidiamo inoltre che la costruzione condivisa con le famiglie del QUADERNO DEL BAMBINO, ci aiuti a mantenere alta l'attenzione e a non trascurare passaggi importanti.
- un altro momento di verifica è dato dagli incontri settimanali tra tutti gli educatori della sezione, che hanno come obiettivo quello di seguire l'evoluzione del gruppo di bambini e di adeguare continuamente le azioni e l'organizzazione;
- vi sono inoltre incontri di collettivo che coinvolgono tutto il gruppo di lavoro del nido;
- ancora il nostro lavoro viene messo sotto la lente d'ingrandimento durante la formazione permanente con agenzie esterne qualificate. Anche quest'anno possiamo contare sulla supervisione del dott. Klaus Conrad.

Tutto il lavoro pensato, progettato e fatto al nido viene reso comunicabile grazie alla **documentazione** con cartelloni fotografici, e al quaderno di sezione in cui tutti i giorni viene registrata la giornata al nido, e al QUADERNO DEL BAMBINO come più sopra illustrato.

ALLEGATO n° 1

Mappa di riferimento per i genitori di bambini fino ai tre/quattro anni.

Inizialmente la maturazione della muscolatura della bocca e la capacità di feedback acustico (suono-orecchio) spingono il bambino a produrre e provare forme articolari e suoni inizialmente semplici ed isolate (ma - pa - ta...), ma in seguito sempre più complesse (ma-ma / pa-pa / ba-ba...).

Tali sequenze sonore non sembrano aver un significato linguistico ma sono importanti ai fini comunicativi perché esprimono, mediante modulazioni ritmiche e melodiche stati emotivi complessi (gioia, sofferenza, rabbia). La lallazione realizza quell'interazione comunicativa genitore-bambino motivo di gioco vocale reciproco quando, ad esempio, gli adulti imitano i suoni emessi dal bambino cercando di sollecitarlo a produrne di nuovi. Nonostante i genitori credono di poter individuare delle "parole" nella sequenza sonora prodotta in realtà non è così.

Quando il bambino dice "mamama" non chiama ancora la mamma ma rinforza e precisa, attraverso produzioni verbali tecniche, la sua intenzionalità di richiamare l'attenzione. La produzione ripetuta della stessa sillaba si sviluppa in concomitanza con un'importante abilità motoria, cioè quella di battere ripetutamente con un oggetto. Il bambino aumenta le proprie capacità imitative divertendosi a provocare l'ambiente circostante. Sembra consapevole del contenuto emotivo del linguaggio adulto soprattutto dei suoni relativi all'approvazione e ai divieto. Per questo inizia a gradire le filastrocche, quelle che contengono il suo nome ripetuto, quelle che denominano, ad esempio accompagnate da sensazioni tattili le varie parti del corpo o quelle che terminano con un finale dinamico, accompagnato dal cambiamento di intonazione vocale. Questi giochi permettono al bambino di imparare molte parole ed espressioni nuove, in quanto vengono ripetute molte volte; consentono di aumentare la capacità di ascolto e di comprendere anche il concetto di "fare a turno" (alternanza comunicativa). Infatti a mano a mano che il bambino impara queste filastrocche, è naturale fare una pausa prima delle battute finali, così il bambino, che "resta in attesa", si agita o produce dei suoni per indicare che vuole finire il gioco ed arrivare alla parte più divertente; al completamento della filastrocca, l'attesa del bambino è soddisfatta.

Verso la fine del primo anno le produzioni vocali del bambino diventano sempre più intenzionali e significative, gli stessi genitori tentano di dare delle interpretazioni precise. Si possono ascoltare dei veri e propri discorsi con melodie e suoni chiaramente articolati, magari prodotti più volte nel corso della stessa giornata con significato non sempre preciso. Nel passaggio dalla Fase **prelinguistica** a quella **linguistica** sono molto frequenti sequenze di suoni (vocali e consonanti) simili a

parole, ma non sempre tuttavia si è in grado di dar loro un significato (**protoparole**). La parola deve presentare, per chiamarsi tale, una coerenza tra i suoni che produce ed il significato che il bambino attribuisce loro. Se, ad esempio, il bambino dice "quaqua" ogni volta che vuole indicare e denominare l'acqua, questa è una parola, in quanto con la stessa sequenza di suoni intende sempre lo stesso oggetto.

Il bambino, a differenza di quanto avviene per l'adulto, impara a parlare con la sua fisicità e corporeità. Prima di poter denominare correttamente un oggetto, il bambino deve farne la sua conoscenza percettivo- sensoriale. Fin dall'inizio l'oggetto si presenta a più organi di senso: esso è visto, toccato, odorato, assaggiato, manipolato, agitato, fatto cadere. Sono queste attività senso-motorie che permettono al bambino di far esperienza dell'altro (oggetto) e con l'altro, di percepirllo spazialmente, di metterlo in relazione con il proprio corpo, di valutarne le reazioni nell'adulto.

Generalmente **tra i 12 e i 15 mesi** il bambino usa le prime parole, dotate di significato, sia per denominare (parti del corpo, persone, segnali di saluto, etc.) sia per richiedere. Spesso le parole hanno il valore di vera e propria frase o possono assumere più significati se usati in contesti diversi e se vengono prodotte con differente intonazione della voce. Sebbene il bambino usi una sola parola (olo frase), possiede già un'organizzazione mentale della stessa. In questo periodo il linguaggio verbale e quello gestuale vengono utilizzati contemporaneamente ed il gesto può sostituire o rinforzare una parola od un verbo. Al contrario, quando parola e gesto vengono utilizzati contemporaneamente ma ciascuno con diverso significato, il bambino sta formulando una frase a due termini (quando ad esempio porge le mani e contemporaneamente dice *mela*, in realtà chiede *dammi mela*).

Le successive tappe riguardano il passaggio da una gestualità elementare a **strutturazioni di schemi gestuali combinati** che permettono al bambino di descrivere e rappresentare mimicamente un avvenimento anche senza l'uso delle parole. Molto presto i bambini imparano ad usare alcune *parole-azione* come "dai, mostra, metti, dimmi, prendi, ...", e comprendono anche le principali forme verbali che bloccano un'azione: *no, fermo*.

Le prime combinazioni episodiche e spontanee di due parole compaiono verso i due anni e sono del tipo :

- *Nome + nome* ("papà casa" per segnalare l'arrivo del genitore).
- *Nome + verbo* ("mamma vieni").
- *Nome + aggettivo* ("palla verde").

Progressivamente il ricorso al gesto e in genere alla gestualità comincia ad essere utilizzato sempre meno. Aumenta il numero di parole che il bambino impara

spontaneamente fuori dall'ambito familiare, anche se talvolta pronuncia solo la parte iniziale e finale, aumentando altresì la comprensione di parole e frasi.

Comunicare implica l'acquisizione di abilità da riferire a quattro aree distinte:

- **Fonologica** (uso dei suoni, vocali e consonanti, della nostra lingua)
- **Sintattica** (utilizzo delle regole che permettono la costruzione della frase),
- **Semantica** (conoscenza del significato delle parole e delle frasi)
- **Pragmatica** (utilizzo del linguaggio a fini relazionali).

Come qualsiasi altra abilità, anche la comunicazione va educata ed il migliore sviluppo possibile si realizza (e si promuove) quando il bambino sente di aver un giusto posto e valore con gli altri. Attraverso il coinvolgimento diretto acquisisce competenze comunicative e linguistiche partendo da esperienze significative. Tali esperienze sono inizialmente collegate ai suoi bisogni primari e poi ad avvenimenti nei quali può impegnarsi ed interagire con altre figure importanti (familiari, coetanei, ecc.).

A differenza di quanto si pensava nei decenni scorsi, è ormai certo che il bambino impara prima le parole e poi, solo successivamente, utilizza i suoni delle prime parole per formarne delle nuove (competenza fonologica). Questo spiega perché, talvolta, alcune consonanti sono prodotte correttamente in una parola e non in altre, ed anche perché, per intervenire sulla "pronuncia" di un bambino è necessario che egli abbia un vocabolario sufficientemente esteso.

Dopo i tre anni il bambino struttura il suo sistema fonologico e, con grande creatività, produce progressivamente suoni nuovi e sequenze sempre diverse fino a raggiungere la produzione adulta corretta. Non tutti i suoni raggiungono la maturità articolatoria con la stessa rapidità: le **vocali**, che nella lingua italiana sono piuttosto semplici, sono acquisite velocemente, al contrario, i **dittonghi** con più difficoltà.

Fra le **consonanti**, le bilabiali (/p/ /b/ /m/) sono le prime a comparire. La difficoltà ad articolare una consonante non dipendono solo dal suono in se stesso ma anche dalla posizione in cui si trova all'interno della parola e dai suoni che lo precedono e lo seguono. Questa maturazione è strettamente legate a dinamiche interne ad ogni bambino, con una grande differenza tra i bambini.

All'inizio della verbalizzazione le parole sono utilizzate insieme all'azione, solamente in seguito la parola anticipa o evoca, ricordandola, un'azione. La parola è usata nelle fasi iniziali perché la situazione la richiede e, come l'azione, essa è sempre parte di un contesto ben determinato.

Successivamente il bambino si serve delle parole anche fuori dal loro contesto abituale (decontextualizzandole), ad esempio quando pronunciando la parola /papà/ intende indicare l'auto di papà, in quel momento assente, non potendo specificare

che l'auto è quella del papà. La condizione migliore per l'espansione del lessico e della frase si realizza quando si insegna il bambino **contemporaneamente a fare e a dire**.

Durante il periodo dello sviluppo infantile, è bene sottolineare, il linguaggio è **"contemporaneamente oggetto di apprendimento e strumento di pensiero"**, intrecciandosi con gli input provenienti dall'ambiente circostante e il clima emotivo che la relazione familiare riesce ad esprimere.

CILD CENTRO ITALIANO LOGOTERAPIA DINAMICA s.n.c.

Progettazione sezione ROSSA

Indice

Premessa	p. 6
1. Piano di inserimenti	p. 7
2. Alcuni cenni teorici sullo sviluppo nei primi tre anni	p. 7
2.1 Gruppo piccoli: 6-12 mesi	p. 7
2.2. Gruppo medi: 12-24 mesi	p. 8
2.3. Gruppo grandi: 24 -36 mesi	p. 9
3. Pedagogia dello spazio	p. 9
4. Organizzazione della giornata	p. 11
5. Progetto educativo	p. 13
6. Verifica	p. 19

PREMESSA

“Giocare significa allenare la mente alla vita. Un gioco non è mai solo un gioco.”

S. Littleword

IL GIOCO

Il gioco è un diritto naturale del bambino, è la spinta vitale e la condizione unica per lo sviluppo corporeo e psichico. Importante è il rapporto del bambino con oggetti e materiali adeguatamente selezionati ed organizzati e la valorizzazione del gioco come FORMA PRIVILEGIATA D'ATTIVITA'.

Per il bambino il gioco è il modo più naturale e spontaneo di essere, agire, esprimere tutto sé stesso in un ruolo attivo e da protagonista. Attraverso il gioco il bambino rafforza la sua identità personale, l'autonomia e le competenze, fa molteplici esperienze.

Nel gioco il bambino scopre di non essere onnipotente, fa esperienze di sconfitte, frustrazioni, di esclusioni ma anche di aiuto, cooperazione, scoperta e piacere della relazione.

Nel gioco gli viene richiesto un impegno, deve assumere un ruolo da rispettare e situazioni nelle quali accettare le regole.

La sezione rossa risulta essere composta da 20 bambini, 3 educatrici: Carla, Rosanna e Silvia, un interprete LIS, Angela, e Mattia che presta servizio civile al nido e Patrizia, la cuoca che aiuta nel momento del pasto.

Bambini e adulti sono così suddivisi:

- una sezione piccoli che occupa lo spazio chiamato “Culla” ed accoglie 5 bimbi (1 del 2015 e 4 del 2016), che hanno come riferimento l'educatrice Rosanna con il supporto in alcuni momenti di Mattia;
- un secondo gruppo di 8 bambini “grandi” (7 nati nel 2014 e uno nel gennaio del 2015), che hanno come riferimento l'educatrice Silvia supportata dall'interprete LIS Angela. Questo gruppetto ha come spazio privilegiato la “Casa”; sono per lo più bambini che frequentano l'asilo da oltre un anno, si conoscono bene e stanno imparando ad affinare le loro relazioni;
- un terzo gruppo di 7 bambini “medi” nati nel 2015, tutti inseriti in questo anno educativo che hanno come riferimento l'educatrice Carla. Questi bambini condividono sia lo spazio della “Casa” con i più grandi, sia lo spazio “Barca”. Nel momento del pasto Carla è supportata dalla cuoca Patrizia.

1. PIANO DI INSERIMENTI

Nei primi giorni di settembre, i 7 bimbi frequentanti il nido già lo scorso anno hanno ripreso nuovamente contatto fra di loro e noi adulti li abbiamo accompagnati a conoscere i nuovi spazi e i nuovi angoli di gioco.

A settembre sono stati inseriti 2 bambini del 2015 e ad ottobre ha iniziato l'inserimento un gruppetto di altri 6 bimbi del 2015.

A novembre sono stati inseriti nella sezione lattanti 2 bimbi del 2016 ed un bimbo del 2015.

A metà gennaio è iniziato l'ultimo inserimento nella sezione lattanti di 2 bimbi nati nel 2016.

2. ALCUNI CENNI TEORICI SULLO SVILUPPO NEI PRIMI TRE ANNI

Queste fasce di età sono fortemente caratterizzate dal progressivo raggiungimento della propria autonomia attraverso i traguardi che interessano aree diverse.

2.1 Gruppo piccoli: 6-12 mesi

a) **Sviluppo motorio**

In questa fase vengono maturate grandi conquiste motorie: la posizione seduta autonoma, i passaggi da una posizione ad un'altra e da qui la costruzione di uno spostamento orizzontale funzionale. Lo spostamento orizzontale è molto significativo, in quanto rappresenta la prima esplorazione autonoma nello spazio. Successivamente il bambino sviluppa la capacità di stare in piedi senza aiuto per poi camminare, prima con un sostegno e poi autonomamente.

Lo sviluppo motorio fine del bambino riguarda la motricità di mani, polso e dita e la coordinazione oculo-manuale.

Dopo aver imparato ad afferrare l'oggetto, il bambino controlla sempre meglio la capacità di trattenerlo in modo da poterlo esplorare e manipolare per poi lasciarlo andare in maniera volontaria.

Queste abilità ampliano l'orizzonte di esperienza del bambino, poiché permettono un'esplorazione più allargata e finalizzata al mondo che lo circonda.

b) **Sviluppo cognitivo**

Le acquisizioni motorie arricchiscono gli apprendimenti sensoriali e cognitivi, dando significato al concetto "giocare per imparare, imparare a giocare".

Tra i 6 e i 12 mesi il bambino sviluppa capacità e competenze relative all'attenzione. Quest'ultima riguarda, in particolare, gli aspetti dello sviluppo della capacità di fare attenzione e di mantenimento dell'attenzione (concentrazione).

Il bimbo di questa età tocca ogni oggetto per comprenderne la funzionalità, è consapevole che il suo pianto farà venire da lui qualcuno, ama fare le stesse cose con i giochi perché ha scoperto la relazione causa – effetto, tende ad imitare con interesse ciò che vede fare attorno a sé.

Sorge inoltre l'intenzionalità, la pianificazione e la differenziazione di mezzi e fini. Il bambino sa cosa vuole e capisce come ottenerlo: gli oggetti vengono usati come strumenti per ottenere un fine.

c) Sviluppo della comunicazione e del linguaggio

La comparsa del linguaggio verbale è preceduta da una competenza comunicativa a livello senso – motorio, fatta di sguardi, gesti, suoni che il bambino esibisce fin dai primi mesi di vita. Nel corso del primo anno, attraverso la condivisione con l'adulto di situazioni molto familiari, il piccolo si appropria della struttura del dialogo e impara ad interpretare una comunicazione.

Nei primi mesi di vita il bambino usa una serie di comportamenti come il pianto, il sorriso, i vocalizzi che costituiscono espressione diretta di stati interni quali disagio, bisogno, benessere.

Intorno al nono mese il suo sviluppo cognitivo gli consentirà di acquisire la capacità di comunicare intenzionalmente attraverso segnali gestuali o vocali.

2.2 Gruppo medi: 12-24 mesi

Il secondo anno di vita è caratterizzato da grandi acquisizioni, ne ricorderemo alcune:

- la conquista della posizione verticale e la capacità di camminare modificano completamente la possibilità di agire nel e sul mondo;
- acquisizioni cognitive, è la fase in cui i bambini mettono in atto soluzioni apprese in contesti diversi per raggiungere uno scopo, è inoltre un periodo in cui i bambini cominciano a cercare oggetti nascosti, nasce la memoria;
- acquisizioni emotivo-affettive, cominciano a vivere con più sicurezza la separazione dal genitore elaborandola anche attraverso giochi vari (gioco del cucù, travasi, primi giochi simbolici) sviluppano così un maggior senso di fiducia nel rapporto con gli altri.

2.3 Gruppo grandi: 24-36 mesi

Il terzo anno di vita è caratterizzato dalle seguenti conquiste:

- acquisizione motoria, assistiamo ad un rapido raffinarsi dei gesti e dei movimenti all'acquisizione di una certa capacità di modulare la forza e la velocità, questo si traduce ad esempio nella specializzazione delle attività di motricità fine più raffinate quali tagliare, incollare, ecc. e nella sperimentazione del movimento nello spazio come correre, arrampicarsi, rotolare, saltare ecc. La sperimentazione motoria permette in questa fascia di età una prima rudimentale consapevolezza di un sé corporeo, una prima conoscenza di sé;
- lo sviluppo cognitivo, che fonda le proprie basi nello sviluppo neuromotorio, permette una prima comprensione del mondo e la sua rappresentazione sia attraverso il gioco, soprattutto simbolico nel quale il bambino sente la necessità di riprodurre ciò che lo circonda attraverso il gioco" del far finta di..." immedesimandosi in ruoli diversi ed imitando le azioni della vita quotidiana, sia attraverso il linguaggio che sembra sbocciare quasi per magia;
- la maturazione affettivo-emotiva, si costituisce intorno alla consapevolezza di un sé distinto dagli altri, al riconoscimento di ruoli e di appartenenza ad un genere maschile o femminile e alla capacità di relazionarsi con gli altri che nasce già nei primi mesi di vita e diviene, in questo periodo, sempre più raffinata. A tal fine è importante quindi un ambiente che stimoli e sostenga la maturazione e restituisca al bambino una positiva immagine di sé, lo aiuti nel suo originale percorso di crescita, gli permetta di conoscersi dandogli opportunità di scelta tra opzioni diverse, gli consenta di spiegarsi e negoziare i propri comportamenti, sentirsi sicuro e capire cosa gli adulti si aspettano da lui.

3. PEDAGOGIA DELLO SPAZIO

La pedagogia del nido fa riferimento ad un bambino **competente**, capace di costruire il proprio percorso di crescita utilizzando i rimandi dell'ambiente circostante: la possibilità di sperimentare oggetti, azioni, relazioni e di vivere quindi sensazioni di piacere e di dispiacere rimanda ad una percezione di sé che rappresenta uno dei primi mattoni della costruzione dell'**identità**; tema centrale per chi si occupa di bambini molto piccoli.

E' nostra cura pertanto pensare ad un'organizzazione degli spazi e una distribuzione degli oggetti idonea a favorire l'autonomia del bambino.

Dall'analisi delle fasi di sviluppo dei bambini e delle loro necessità lo spazio è stato così organizzato:

La "**Culla**": un saloncino caratterizzato da diversi angoli non rigidamente strutturati, che permettono esperienze diverse:

- un grande angolo morbido che offre anche materassi a livelli diversi per esperienze motorie;
- una "tana" per il gioco del "cucù";
- un tappeto con un divano per i grandi, una struttura multifunzione (con piccoli specchi, apertura per entrare e uscire e ripiani), e 3 mobili con ripiani dove sono collocati cesti di materiali vari, naturali e non, dedicati a giochi non strutturati come il gioco euristico o a esplorazioni sensoriali tipiche del primo anno di vita;
- un grande specchio a forma di prisma triangolare attraverso cui i bambini possono passare;
- un fasciatoio per i momenti di cura;
- un grande bagno che viene utilizzato anche per giochi sporchevoli;
- una saletta attigua suddivisa in due zone, una per il pranzo e una per la nanna.

La **“Barca”**: un saloncino diviso in diversi angoli non troppo rigidamente strutturati;

- un grande angolo per il movimento con materassi, tappeti a livelli diversi, teli elastici colorati appesi al soffitto ecc...;
- uno scivolo di legno con scaletta;
- un tappettino a terra vicino ad uno specchio ad angolo dove di volta in volta viene offerto materiale di piccole dimensioni;
- un angolo raccolto con tappeto per giochi a terra: è presente un mobile con più ripiani e cassettoni con materiali vari disponibili; (soprattutto inerenti al gioco euristico);
- un angolo molto chiuso organizzato come una piccola cucinetta per i primi giochi di imitazione;
- una stanzetta separata in due aree da un mobile, una funge da mensa e l'altra è organizzata per lo svolgimento di attività diverse;
- un bagno usato anche come laboratorio con un tavolo a disposizione per manipolare, disegnare, ecc...

La **“Casa”**: un saloncino con angoli più rigidamente strutturati:

- uno spazio lettura strutturato con 2 mobili a ripiani dove sono collocati i libri a disposizione dei bambini, un divano, un grande tappeto, un materasso e cuscini vari per rilassarsi e farsi le coccole oltre che guardare i libri;
- una grande zona per i giochi con le costruzioni, le macchinine, gli animaletti... organizzata con un tappeto, un piccolo piano d'appoggio, un mobile con ripiani e contenitori contenenti i diversi tipi di costruzioni;

- un angolo con tavolino e sedie per le attività grafiche;
- un ampio spazio, circa mezzo salone, per il gioco del far finta: qui troviamo una cucinetta, lettini per le bambole, un seggiolone, uno stendibiancheria, un asse da stiro ecc... , uno specchio grande a muro, un mobile con tutto il materiale per travestirsi e pettinarsi, comprese scarpe e borse; un tavolino con bigodini, spazzole, braccialetti ecc...;
- una stanzetta attigua utilizzata sia come mensa che come che per proposte più regolamentate, ad esempio manipolazione, travasi ecc...;
- un bagno ampio che viene utilizzato oltre che per la funzione propria anche per attività “sporchevoli” (uso della tempera, della colla, dei pennarelli ecc...);
- una camera da letto che serve per i bambini della sezione che si fermano per la nanna del pomeriggio, ed è anche usata come spazio gioco in mattinata.

La sez. rossa dispone inoltre di un grande giardino suddiviso in tre zone con la possibilità di accedere facilmente al bosco.

4. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La prima parte della giornata dalle **7:30 alle 9.30 circa**, è dedicata all'accoglienza, al primo cambio e al gioco libero e si svolge negli spazi culla e casa.

Alle **9.30** ai bimbi viene offerta la frutta.

Dalle **10.00 circa alle 11:15**, i lattanti che ne hanno la necessità fanno un sonnellino, mentre agli altri bambini divisi in piccoli gruppi, vengono proposte attività educative in base ad una programmazione settimanale.

Alle **11:30** arriva il momento del pasto che termina verso le **12:00**. In seguito ci si reca in bagno a lavare le mani, far pipì o cambiare il pannolone.

Alle **13:00** i bambini che frequentano a tempo pieno si recano in camera per la nanna, vengono accompagnati nel proprio lettino dove con i propri tempi ed al suono di una dolce musica si addormentano. Un'educatrice rimane sempre in camera con loro. Contemporaneamente i bambini che frequentano con modalità part-time giocano con un'educatrice nel salone aspettando l'arrivo dei genitori o dei nonni.

Alle **15:00** entrano in sezione le educatrici della cooperativa Eurotrend, c'è una compresenza dalle 15:00 alle 15.30 con le educatrici comunali per un passaggio di consegne ed informazioni sulla mattinata appena trascorsa, nel frattempo i bambini iniziano a svegliarsi e vengono man mano cambiati i pannolini. In attesa che tutti siano svegli chi è già cambiato gioca liberamente negli spazi strutturati del salone.

Alle **15:30** le educatrici comunali terminano il loro servizio.

Dalle **15:30** alle **16:00**: merenda

Dalle **16:00** alle **17:30** i bambini giocano liberamente nei saloni con le educatrici in attesa dell'arrivo dei genitori e del congedo.

Gli orari delle educatrici in servizio:

1° educatrice: 7:30/13:30

2° educatrice: 8:00/14:00

3° educatrice: 9.30/15.30

Angela 10.00/13.00

Inventare un progetto educativo
dove l'inizio del cammino
può essere ovunque,
la direzione qualsiasi,
i passi disuguali,
le tappe arbitrarie,
l'arrivo imprevedibile,
ma dove pertanto tutto è coerente"

Fabbri D., Munari A.: *"Le strategie del sapere"*

5. PROGETTO EDUCATIVO

Nel nostro modo di operare teniamo sempre ben presente che la crescita del bambino è un progressivo mettere spazio fra se e l'adulto, passando dalla dipendenza totale della nascita ad una graduale indipendenza. Inoltre consideriamo che lo sviluppo dell'autonomia non è un percorso lineare che parte da un punto e va avanti per tappe fisse, ma un fenomeno assai complesso che include aspetti affettivi, motori, sensoriali, verbali.

Il nostro piano di lavoro annuale prevede anche la partecipazione ad alcuni **progetti specifici** studiati nel dettaglio e finalizzati al raggiungimento di particolari traguardi che caratterizzano la fascia di età dei bambini della nostra sezione.

I bambini accolti negli spazi “Culla” e “Barca” hanno iniziato a frequentare il nido in questo anno educativo e quindi si sono trovati per la prima volta a condividere un’esperienza di vita al di fuori della famiglia. Genitori ed educatrici durante l’inserimento sostengono i bambini con gesti e sguardi accompagnandoli e condividendo le nuove emozioni.

Accogliere il bambino significa per noi accogliere la sua storia e la sua famiglia, costruire insieme un percorso di fiducia che non può essere dato per scontato ma che è acquisito con gradualità e nel tempo. Pertanto abbiamo prestato cura ed attenzione nella programmazione di questo particolare momento, sapendo che un “buon” inserimento è la base sicura per il futuro percorso al nido. Durante l’anno educativo obiettivo primario sarà quello di consolidare la socializzazione all’interno del gruppo.

Progetto “IO E TE”

“La ricerca della vicinanza e del contatto con un altro essere umano, costituisce una predisposizione innata dell’individuo che, insopprimibile nella prima infanzia, continua ad emergere pur con modalità diverse in tutto l’arco della vita.”

Bowlby, “ Attaccamento e perdita” Vol. 1., 1976

Gli studi degli anni Ottanta e Novanta (Stern: 1990) hanno rilevato la “competenza sociale” del bambino, come persona in grado di regolare e organizzare le sue relazioni interpersonali fin dal primo momento di vita. I bambini sono affascinati dall’altro: già alla nascita il bambino scopre e riconosce la relazione con l’altro, come esperienza fondamentale per la crescita di sé.

Senza fiducia in se stessi e negli altri gli apprendimenti non possono avvenire e le relazioni si fanno difficili

E’ pertanto nostra intenzione strutturare un contesto educativo che favorisca modalità relazionali diversificate a seconda dell’età (nella coppia, nel piccolo gruppo e nel gruppo allargato)....di gioco, di collaborazione, di gioco reciproco attraverso attività quali:

- **Il cestino dei tesori** (per bambini fino a circa 12 mesi) dove vengono utilizzati oggetti non strutturati, costituiti da materiali naturali che hanno qualità percettive, fisiche e possibilità di utilizzo diversificate e quindi favoriscono la scoperta di varie percezioni sensoriali.
- **Il gioco euristico** (per bambini dai 12 mesi in su) dove vengono proposti materiali diversi per consentire al bambino di chiedersi “che cos’è questo?” e in seguito a domandarsi: “cosa posso fare con questo?”, per permettergli un utilizzo sempre diverso e originale dei materiali e favorire la sua concentrazione nello svuotare e riempire recipienti, nell'accatastare materiali, nell'incastrare un oggetto in un altro e nel notare diversità e somiglianze.
- **Il gioco dei travasi** (per bambini oltre i 12 mesi) per scoprire l'utilizzo di diversi materiali: riso, farina gialla, pasta, miglio, semolino, sabbia, acqua, per imparare a riconoscere quello che è leggero, pesante, ciò che fa rumore, ciò che scivola via più velocemente.
- **Manipolazione** di materiali diversi come farina gialla e bianca con acqua, verdure cotte, farine alimentari come semolino, maizena, purè in fiocchi, pan grattato, didò e creta.
- **Pasticciamo con i colori, di chi sono queste impronte?** Durante queste attività proporremo al bambino un tavolo, un foglio bianco steso a terra o appeso al muro, invitandolo ad usare, per i più piccoli le farine alimentari, mentre per i grandi colori a dita, tempere, pennarelli ecc... la traccia che ne deriverà rappresenterà la sua capacità di lasciare un segno e visibile dall’adulto e dai compagni.

- **Esplorare il mondo naturale intorno a noi:** la meravigliosa posizione del nostro nido, dotato di ampio giardino e situato in mezzo a prati e boschi ci dà la possibilità di uscire all'aperto e quindi di sperimentare il movimento sul terreno accidentato , di giocare con materiali naturali quali sassi, foglie, ghiande ecc... , di esplorare angoli di bosco, di vedere piccoli animali e di sentire i versi di molti uccelli che abitano i dintorni.
- **Filastrocche e girotondi:** attraverso l'uso della voce e del corpo proponiamo canzoncine mimate per i più piccoli e giochi di movimento coinvolgenti per i più grandi da condividere allegramente.
- **Primi ritmi:** i bambini fin dai primi giorni di vita producono suoni con evidente piacere, prima con la voce e poi con tutti gli oggetti che capitano loro fra le mani. Infatti utilizzano i suoni per richiamare l'attenzione, affermare la propria identità per esprimersi, per costruire una relazione con l'ambiente e le persone. A partire da queste considerazioni si ha l'intenzione di proporre ai bambini un'attività musicale di base che permetta loro di coinvolgersi in maniera attiva, proporremo loro oggetti quali: maracas, bastone della pioggia,bottigliette ripiene di materiali diversi, cuscinetti con all'interno semi vari (fagioli, lenticchie, farro ecc..) cucchiai e pentole in metallo, in modo tale che i bambini percuotendo, tirando e battendo producano differenti rumori da ascoltare e far ascoltare agli altri.
- **...e poi finalmente all'aperto!** Naturalmente appena la bella stagione lo consentirà tutti i progetti sopra elencati verranno svolti all'aperto nei giardini di riferimento di ogni sezione.

I bambini che occupano lo spazio “Casa” sono bambini che già frequentavano il nido lo scorso anno e quindi hanno già consolidato la loro relazione. In questo anno educativo è nostro obiettivo condurre gradualmente il bambino verso la conoscenza di se e delle proprie competenze facendogli vivere relazioni positive con adulti e coetanei, attraverso la sperimentazione di attività molteplici e sostenendolo in un percorso di autonomia. Ogni momento della giornata al nido è pensato per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, sia nei momenti di routine che nelle attività programmate.

Progetto autonomia nel pasto

Sostenere l'autonomia del bambino significa aiutarlo a conoscersi, a fare esperienze e a scegliere. Il pasto diventa da questo punto di vista un momento particolarmente importante. Nei mesi a venire è nostra intenzione dare ai bambini dell'ultimo anno, l'opportunità di servirsi da soli: versandosi l'acqua da piccole caraffe, scegliendo se mettersi il parmigiano oppure no e distribuendo, a turno, il pane ai compagni.

Prepariamo insieme buone cose da cucinare e degustare

Dato che i bambini sono sempre interessati alla preparazione del cibo, che richiama l'ambiente familiare: vorremmo creare un' attività simbolico-manipolativa finalizzata alla preparazione di semplici piatti (pizza, focaccia, biscotti, pasta di zucchero etc.).

Obiettivi

- favorire e incentivare la naturale tendenza dei bambini all' esplorazione fornendo oggetti e materiali che per loro sono inaccessibili;
- stimolare la capacità di compiere in modo funzionale azioni pratiche, usando utensili, cucchiaio, forchetta, frusta, rispettando una sequenza;
- attirare l'attenzione sulle trasformazioni a cui vanno incontro le varie sostanze;
- stimolare il linguaggio e la collaborazione, bambino adulto, e l'interazione con i pari ;
- accrescere la coordinazione oculo-maniale, lo spirito di osservazione.

Attività

- manipolazione e creazione di prodotti alimentari;
- collaborazione con Patrizia e Valentina (le nostre cuoche) per la cottura, degustazione e condivisione dei prodotti.

L' attività viene proposta nella mensa.

Progetto esplorazione sensoriale

I sensi sono strumenti indispensabili per rivelare tutte le informazioni che aiutano ad accrescere l'intelletto e rappresentano sicuramente il canale privilegiato di conoscenza corporea.

La vista/ udito

Il tatto

Il gusto

L'olfatto

Il cuore.

La **vista /udito** è definito ciò che è dinnanzi a noi, fornendoci le informazioni adeguate del momento e in particolare per i sordi , la vista sostituisce l'udito poiché attraverso essa, si riesce a percepire tutte le situazioni circostanti.

Il tatto attraverso il quale si entra in contatto con il mondo, scoprendone la forma, la misura la consistenza ..

Il gusto permette di percepire i sapori prendendone consapevolezza delle proprie sensazioni insite nel corpo attraverso le papille gustative.

L'olfatto ha grande importanza nella vita quotidiana, i segnali olfattivi giocano un ruolo nel processo di riconoscimento e nello sviluppo del rapporto emotivo.

Il cuore un elemento fondamentale che va oltre la vista/ l'udito , il tatto, il gusto e l'olfatto dove ogni reazione è frutto di una condivisione arricchita da emozioni.

La C.V.G. (comunicazione visiva gestuale) vige un ruolo fondamentale sull'emotività per cui sfrutteremo tale percorso per sperimentare le diverse emozioni, come la rabbia, la felicità, la paura, la tristezza , la gelosia... attraverso narrazioni di storie e il gioco con materiali diversi per stimolare la fantasia e la creatività.

Il percorso si snoderà in uno spazio reale e fantastico che permetterà ai bambini di vivere esperienze sensoriali attraverso il linguaggio: gestuale CVG, manipolativo, verbale, non verbale, grafico-pittorico ed emotivo.

Ultimo obiettivo è il gioco tramite la scatola azzurra che rapporta i bambini con la natura, stimolandoli alla creatività, mettendo in pratica le loro conoscenze acquisite amplieranno il loro sapere attraverso una forma di gioco espressiva ispirata alla tecnica terapeutica con la sabbia elaborata dalla psicologa Dora Kalffe negli '70.

La scatola azzurra possiede molti pregi:

- ATTIVITA' MANIPOLATIVE

Offre l'opportunità di sperimentare percezioni sensoriali diverse, manipolare, utilizzare , conoscere materiali naturali ; innanzitutto la sabbia o la terra che

piacciono tanto ai bambini e poi sassi, conchiglie, rametti ,foglie, granaglie ecc

- ATTIVITÀ UTILILI PER LO SVILUPPO EMOTIVO

Consente ai bambini di esprimere emozioni e stati d'animo attraverso il contatto diretto con elementi naturali e tramite la drammatizzazione di storie.

- ATTIVITÀ UTILI PER LO SVILUPPO ESPRESSIVO

È un'attività che permette la creazione di storie, paesaggi, composizioni estetiche, creazioni spesso anche spontaneamente costruite in collaborazione con altri bambini.

- ATTIVITÀ UTILI PER LO SVILUPPO E IL LINGUAGGIO

Acquisizione linguistica necessaria nel raccontare le storie e le avventure .

È un gioco senza regole o indicazioni di azione, molto libero , in cui l'unica consegna data ai bambini è quella di cercare di non buttare la sabbia per terra, per questo ciascun bambino utilizza il gioco secondo i propri bisogni e desideri.

Progetto: “ Ora ti racconto una storia.....”

Quest'anno con i bambini dell'ultimo anno, vorremmo proporre un'esperienza legata alla narrazione e alla lettura con modalità più strutturate rispetto a quelle normalmente usate durante i momenti di lettura al nido.

Il momento della lettura dedicato ai bambini da parte dell'adulto rappresenta uno spazio privilegiato di comunicazione reciproca.

La relazione affettiva che si viene a creare in questi momenti rappresenta una possibilità unica di attivare risorse che avranno un grande rilievo nel processo di crescita psichica ed affettiva.

La narrazione, riveste “un’importanza” strategica in relazione al linguaggio, ne stimola lo sviluppo e la comprensione , introduce nuovi termini offre numerose occasioni per attività simbolica e di drammatizzazione.

È importante creare un momento emotivamente intenso “quasi magico”, soprattutto quando si legge con partecipazione variando il ritmo e il tono di voce, usando la mimica facciale e vocale per caratterizzare i personaggi.

La narrazione e la lettura offrono ai bambini infinite potenzialità, è perciò necessario offrire loro, fin da piccolissimi diverse occasioni per

conoscere i libri, perché questi possono essere da prima esplorati e “giocati” e poi letti tramite le immagini e la narrazione dell’adulto.

Per sviluppare e diffondere il piacere della lettura è necessaria un esperienza piacevole che contribuisca a tener vivo in futuro il desiderio di leggere.

Una caratteristica della lettura è la sua immediata ripetizione, quando ai bambini piace una storia chiedono che sia raccontata più volte, questo permette loro, di interiorizzare e controllare le emozioni e nuovi apprendimenti, che scaturiscono dal contenuto della lettura.

Inoltre, tutto ciò che il bambino ha ascoltato e non ha compreso durante la prima lettura diventerà più facile, più chiaro e meno intricato nella seconda.

Per questo motivo rileggere significa rigustare l’antico ma anche scoprire il nuovo.

Obiettivi attività

- Favorire il piacere della scoperta attraverso laboratori creativi che si svolgeranno parzialmente nella sezione blu, allestendo in camera o in salone un angolo di lettura in uno spazio tranquillo con l’ausilio del KAMISHIBAI che significa “teatro di carta”, il quale veniva utilizzato negli anni ‘20 dai canta storie giapponesi; l’artista si spostava di città in città con la bicicletta portando una cassetta di legno simile ad una valigetta... un teatro in miniatura. È un teatrino semplice, utilissimo per accompagnare il racconto e per stimolare l’attività narrativa nei bambini, ce lo siamo fatti costruire da Angelo il nostro “maestro Geppetto” di fiducia, che riesce sempre a dar vita a tutte le nostre idee.
- Far percepire la cura” della particolarità del materiale usato (non distruggere i libri perché sono preziosi).
- Creare l’abitudine dell’ascolto.
- Drammatizzare alcune storie con uso di burattini.
- La lettura aiuta a calmare, a rassicurare, a consolare
- Potenziare l’immaginario fantastico.
- Rafforza il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta.

Ma il nostro progetto non finisce qua per coinvolgere le famiglie come lo scorso anno abbiamo dato via all’attività di prestito del libro fra nido e famiglia come spiegato più sotto.

Progetto "Libri in viaggio"

Come lo scorso anno abbiamo dato via all'attività di prestito del libro fra nido e famiglia grazie alla biblioteca comunale di Cossato .

Ogni Venerdì il bambino potrà scegliere un libro da portare a casa e leggerlo con mamma e papà nel fine settimana.

Il libro che viaggia dal nido alla famiglia e dalla famiglia al nido è un importante canale di comunicazione e di condivisione di due mondi dove avvengono la maggior parte dell'esperienze del bambino.

Progetto "Il quaderno del bambino"

L'idea è quella di costruire una documentazione condivisa della storia di ogni bambino: dove trovino spazio le conquiste e le difficoltà, le scoperte e le regressioni, i passi avanti e le esitazioni che sono inevitabili in ogni percorso di crescita, ma peculiari di ogni vissuto. Un quaderno dove tutti coloro che stanno vicino al bambino, genitori, fratelli, nonni, educatori, ecc , possono, se vogliono e senza l'obbligo di eseguire un compito, annotare quello che li ha colpiti.

.....**E ANCORA.....**

INCONTRO E GIOCO COI BAMBINI DELLA SEZIONE BLU

Fatta salva che la riflessione sull'importanza di tutelare le relazioni stabili tra bambini di uno stesso gruppetto, ci sembra altrettanto importante permettere una certa fluidità di percorsi e di conoscenze ci saranno quindi occasioni di incontro tra bambini sia formalizzati: momenti di laboratorio, sia occasionali, ad esempio momenti di gioco all'aperto, passeggiata nel bosco e probabilmente un pic-nic.

INCONTRARSI E LASCIARSI ... PER POI RIROVARSI

Il ricongiungimento rientra in un processo educativo che si attiva tutti i giorni partendo dall'accoglienza del mattino,quindi da una separazione, quella del bambino dal genitore, deve essere pensato come un momento privilegiato per accogliere il genitore e proteggere l' incontro.

Il ricongiungimento è un rito di passaggio altrettanto importante perché, come al mattino, coinvolge adulti e bambini in un cambiamento che comporta una separazione,la stessa la si rivive anche nel

pomeriggio, questa volta dai luoghi del nido, dalle educatrici e dai compagni per consentire al bambino di ritrovarsi con i genitori.

Le educatrici della cooperativa sociale Eurotrend accompagnano i bambini dal risveglio al momento del ricongiungimento con i genitori.

A tal fine:

- vengono proposte attività tranquille e giochi con ritmi lenti, per far vivere al bambino questo momento con serenità;
- come rituale si invitano i bambini a raccogliere insieme i materiali per scandire la fine della giornata;
- bambini vengono preparati al momento dell'uscita e rassicurati su chi li verrà a prendere.

6. VERIFICA

Una parte importante del nostro lavoro è la verifica, il cui strumento fondamentale è **l'osservazione**, che ci serve per conoscere e accompagnare il bambino rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto ed empatia.

La verifica si articola in momenti diversi e tra attori diversi:

- una parte della verifica è data dal confronto con i genitori: sia durante il dialogo quotidiano che ci restituisce quello che è il bambino fuori dal nido e ci permette di averne un'immagine più completa, sia durante gli incontri nel corso dell'anno che ci permettono di spiegare quello che stiamo facendo;
- un altro momento di verifica è dato dagli incontri settimanali tra tutti gli educatori della sezione, che hanno come obiettivo quello di seguire l'evoluzione del gruppo di bambini e di adeguare continuamente le nostre azioni e l'organizzazione;
- vi sono inoltre incontri di collettivo che coinvolgono tutto il gruppo di lavoro del nido;
- ancora il nostro lavoro viene messo sotto la lente d'ingrandimento durante la formazione permanente con agenzie esterne qualificate. Anche quest'anno possiamo contare sulla supervisione del dott. Klaus Conrad.

Tutto il lavoro pensato, progettato e fatto al nido viene reso comunicabile grazie alla **documentazione** con cartelloni fotografici, con il quaderno di sezione in cui tutti i giorni viene registrata la giornata al nido e con il QUADERNO DEL BAMBINO, come più sopra illustrato.

ALLEGATO 1

Comunichiamo attraverso l'ausilio della L.I.S. Lingua Italiana dei Segni.

Una lingua che veicola i propri significati attraverso un sistema codificato di segni delle mani, espressioni del viso e movimenti del corpo.

La comunicazione avviene producendo quelli che a un profano possono sembrare dei banali gesti, a differenza di quelli percepibili nell'ordinaria gestualità, hanno uno specifico significato, codificato e assodato, come avviene con le parole.

La lingua dei segni sfrutta il canale visivo gestuale, perciò il messaggio viene espresso con il corpo e percepito con la vista.

In questo contesto, la presenza di una bimba sorda induce alla presenza di una figura professionale differente dal contesto nido: l'interprete L.I.S..

L'interprete è un mediatore di comunicazione, è il principale responsabile del processo interpretativo, quel processo cross-linguistico e cross-culturale che necessita quindi di un professionista bilingue e biculturale, il quale elabora il messaggio nella lingua di partenza e lo riformula nella lingua di arrivo.

Nel contesto nido l'interprete è un educatore, rappresenta l'adulto cui spetta il compito di favorire la comunicazione tra i membri del "gruppo nido", che ha una particolare attenzione alla dinamiche "relazionali". L'aspetto affettivo e l'"Empatia" che si instaura con il bambino permette all'educatore-interprete di poter comprendere e quindi veicolare il messaggio espresso attraverso un canale prettamente extra-linguistico.

In ambito pedagogico è dimostrato che la lingua dei segni offre benefici anche ai bambini udenti, oltre a quelli sordi.

Infatti la conoscenza della LIS è al pari di una lingua straniera, pertanto contribuisce allo sviluppo di una personalità ricca ed equilibrata, favorisce l'apertura mentale e plasticità percettiva, stimolando la capacità di adattamento a contesti diversi.